

CONFERMATA LA FONDATEZZA DELLE CRITICITA' DI METODO E DI MERITO SU OPA UNIPOL

Roma, 29 dicembre 2005. In ottemperanza al mandato ricevuto dal Consiglio di Amministrazione del 16/12 u.s., il Presidente di Bnl ribadisce, anche alla luce della delibera della Consob del 23/12 u.s., l'attualità e l'importanza delle considerazioni critiche evidenziate nel Comunicato dell'Emittente del 21/10 u.s.. Infatti la Opa Obbligatoria di Unipol, così come da tempo segnalato da Bnl, ha manifestato fin dalla sua impostazione problemi di metodo e merito.

Per quanto attiene problemi di metodo Bnl ricorda che nel Comunicato dell'Emittente vi è fra l'altro esplicito riferimento alle posizioni oggetto dell'indagine Consob (di cui ad oggi risultano ancora pendenti quelle relative a BPER e BPL) nonché agli effetti dei contratti *put* stipulati con ulteriori azionisti il cui maggior valore attualizzato è quello di Carige pari a 2,88 euro.

Con la propria delibera del 23/12 u.s. la Consob ha accertato che uno dei contratti di opzione stipulati fra Unipol e Deutsche Bank contiene in effetti un patto parasociale con le relative conseguenze in termini di trasparenza, informativa al mercato e qualificazione di Deutsche Bank come soggetto concertante con Unipol nell'offerta. Detto accertamento ha inoltre comportato l'applicazione da parte di Consob del principio di "*best price rule*", con conseguente elevazione del prezzo di offerta a 2,755 euro. L'accertamento Consob costituisce una formale evidenziazione della fondatezza di una delle criticità espresse fin dall'inizio da Bnl e consente di rimuovere una situazione che altrimenti avrebbe prodotto un danno economico, allo stato accertato nella misura di 0,055 euro per azione, agli azionisti di Bnl, con particolare riguardo alle decine di migliaia di piccoli azionisti.

Bnl rinnova il proprio convincimento che tutti i profili di criticità dalla stessa di tempo in tempo sollevati sono fondati e riflettono la corretta applicazione delle normative poste a tutela dell'interesse di tutti gli azionisti e della sana e prudente gestione della banca.

Oltre ai problemi di metodo, alcuni dei quali già citati, e che peraltro sono all'attenzione delle Autorità Giudiziarie, rimangono essenziali problemi di merito, tra cui:

- la non condivisibilità delle logiche industriali dell'offerta con una pluralità di motivazioni puntualmente evidenziate nel Comunicato dell'Emittente del 21/10 u.s.;
- la necessità di ulteriori 2 miliardi di euro addizionali per garantire gli attuali livelli di patrimonializzazione per la stabilità del conglomerato finanziario.

Detti problemi risultano diffusamente analizzati nel Comunicato dell'Emittente del 21/10 u.s. sulla base delle valutazioni condotte da primari advisors indipendenti (JP Morgan, Mediobanca e Rothschild).

Accanto ai temi di metodo e merito sopra richiamati, acquisiscono ulteriore e significativa rilevanza, in relazione alle notizie pubblicate negli ultimi giorni, ed indipendentemente da situazioni personali, tematiche di affidabilità nella Corporate Governance. E' di tutta evidenza che questa tematica ha una rilevanza strutturale che trascende le singole responsabilità e investe questioni primarie attinenti la sana e prudente gestione della banca: tematica che il Consiglio di Amministrazione di Bnl, in adempimento ai propri doveri istituzionali, ha costantemente rappresentato alle Autorità di Vigilanza, da oltre dodici mesi, a partire dalla formazione del Contropatto tra i cosiddetti immobilieristi, al quale hanno fatto seguito l'Opa Unipol e le iniziative di altri soci di Bnl, comunque partecipanti all'operazione che ha portato fin dal luglio 2005 a bloccare oltre il 50 % del capitale della banca.

Infine si segnala che Unipol nel Comunicato del 27/12 u.s. comunica che le banche finanziatrici hanno prorogato rispettivamente al 31/3/2006 e al 16/5/2006 i termini per l'impegno a rilasciare la garanzia del pagamento del corrispettivo di Opa e per la scadenza di tale garanzia. Si prospetta quindi l'ipotesi che Bnl possa rimanere soggetta alla *passivity rule* ancora per cinque mesi in una situazione di incertezza in ordine all'avvio e all'esito dell'offerta Unipol, il che produrrebbe danni rilevanti all'azienda e a tutti gli azionisti.

Su tutti questi temi Bnl, per quanto di propria pertinenza, si riserva ulteriori valutazioni ed iniziative presso le competenti Autorità.